**Veglia pasquale - 20 aprile 2019**

Carissimi l’annuncio di Pasqua, il Signore è risorto, l’annuncio del sepolcro vuoto, la notizia che Lui è vivo e che lo si è incontrato risuona in questa notte.

L’annuncio lieto è stato fatto risuonare dall’itinerario che la Parola di Dio ci ha regalato: dai giorni della creazione, all’avventura della liberazione del popolo dalla terra e dalla schiavitù d’Egitto, la storia di una amicizia di Dio con il popolo Israele che anche i profeti annunciano come dono che sempre si rinnova e che è narrazione della misericordia di Dio. E poi l’annuncio pasquale di quel sepolcro vuoto da cui le donne partono per portare l’annuncio.

L’annuncio di gioia ci ha raggiunto anche nei segni di questa notte: la luce, nel segno di un cero, annuncio del Risorto tra di noi, come è stato cantato nell’antico inno del Preconio pasquale.

E tra poco rivivremo la memoria del nostro battesimo, anch’esso frutto della Pasqua e notizia di vita che ci ha toccato e ha cambiato la nostra esistenza. Vivremo una memoria particolarmente ricca grazie anche ai battesimi che celebreremo e alla cresima. A voi battezzandi e cresimando l’augurio che vi sia resa viva la vita, rinnovata dalla luce del Risorto, una vita resa bella per il dono del suo amore.

E notizia di Pasqua sarà la liturgia eucaristica, il pane spezzato e il vino versato e dati per noi, per tutti… Ed è annuncio di una presenza vera del Vivente, del Risorto in mezzo a noi, nella forma di colui che si dona.

Un particolare protagonista mi colpisce nella liturgia e nell’annuncio di questa notte: la chiesa, la comunità cristiana.

E’ una comunità concreta, fatta di volti e di nomi: ci sono gli Undici e conosciamo i loro nomi; ci sono queste donne, Maria Maddalena, Giovanna e Maria madre di Giacomo. Il vangelo parla poi di altre donne. Sappiamo che al cenacolo c’era anche Maria, madre di Gesù. E poi tra gli apostoli si mostra Pietro che “si alzò e corse al sepolcro… e tornò indietro, pieno di stupore per l’accaduto”.

La notizia di Pasqua, di quel sepolcro vuoto risuona in una comunità di persone, tocca volti e cuori di gente che a Gesù aveva voluto bene, riaccende sguardi, speranze, desideri e la voglia di capire e… di incontrare il Signore.

La Pasqua ci parla di una comunità che ritrova vita, speranza, che riconosce i volti e si fa testimone di una notizia bella: il sepolcro è vuoto.

Avevamo lasciato una comunità in crisi, dispersa, disorientata, impaurita, delusa e deludente e… ora la Pasqua regala a questa gente di tornare ad essere una comunità che vive, che ha coraggio, che testimonia, che cresce nei legami autentici e che scopre la presenza del Signore. E’ la Chiesa.

Questo annuncio di Pasqua ci tocca da vicino.

Anche noi facciamo esperienza dei rischi della comunità, della Chiesa. Ci sono famiglie in situazioni critiche, con ferite e fratture… e sono volto di Chiesa. Ci sono cammini di fede, cammini di vocazione talvolta stanchi e sfiduciati. Ci sono notizie che mettono in luce le debolezze della nostra Chiesa, anche dei suoi ministri e ci si ritrova in una comunità stanca, impaurita, delusa, poco credibile…

Ma quelle donne che, dopo aver visto il sepolcro vuoto, annunciano agli Undici, annunciano alla comunità, a noi che il Signore è vivo, incontrano una chiesa che cerca il suo Signore.

E proprio questa comunità stanca e affaticata, delusa e deludente, proprio noi, illuminati dall’annuncio pasquale si torna a vivere, a riconoscerci come comunità amata dal Signore, abitata da Lui, gente che non si lascia frenare dal peccato ma ritrova la gioia e l’entusiasmo della testimonianza, chiesa capace di generare alla vita.

E’ pasqua cari amici. E noi, noi comunità, noi Chiesa, accogliamo questo sorprendente annuncio che ci fa gustare una ritrovata gioia, una rinnovata convinzione di appartenenza, un desiderio di gridare a tutti che Lui è risorto, è vivo e lo possiamo incontrare.